Anno X. Mercoledì, 18 Novembre 1857 N. 317

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali, — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

ELETTORI !

Non sono soltanto arti disoneste ed armi sleali quelle adoperate dai clericali contra le libertà nazionali. È una congiura ordita, nel mistero, che ha due centri : Roma e Vienna!

A voi, Elettori liberali, spetta il soffocarla legalmente, coll'unione, colla disciplina, coll'operosità !

Da voi dipendono le sorti della patria. Salvatele oggi, e le avrete assicurate per sempre.

TORINO, 17 NOVEMBRE

LE LEZIONI DELL' ESPERIENZA.

Nel giorno stesso delle elezioni, il *Diritto* ripeteva con esultanza che l'additare il pericolo dei clericali non è che una *buffonata di spauracchio*. E veramente pel *Diritto*, quello de'clericali poteva non essere, e forse non è neppur adesso un pericolo, ma i liberali si accorgono ora, se le nostre parole erano fondate e se inopportune erano le nostre esortazioni.

Il *Diritto* che non temeva i clericali è stato trascinato via dai clericali. Il suo comitato si è disciolto: è andato in fumo, e più non se ne sente parlare, ovvero se ne parla soltanto come di cosa di spiacevole rimembranza e causa di dissidi dannosi alla libertà e che non giovarono neppure alle passioni, per servir le quali furono suscitati.

Negli stati liberi non vi sono che due partiti parlamentari, liberali e retrogradi. Coloro che si dicono conservatori e respingono i liberali ed i retrogradi sono sfumature di partiti, non partiti, e non possono quindi essere considerati come forza politica.

Le posizioni anfibie non si sostengono lunga pezza. Che sono quei liberali, che per respingere un altro liberale, appoggiano il partito contrario? Saranno uomini tormentati da puerile ambizione, o da vanità ridicola, non uomini parlamentari.

Così pure i conservatori che osteggiano i liberali e pretendono di non essere compresi fra i clericali, sono politici inconseguenti ed inetti.

Se è vero quanto si dice, il conte di Revel avrebbe mostrato di comprendere questa verità. Egli sarebbe passato con armi e bagaglie nel campo del partito retrogrado, da cui per lo addietro voleva esser separato.

Noi abbiamo sempre nutrita stima pel carattere del conte di Revel e credevamo che anche questa volta avrebbe respinto il patrocinio dell'*Armonia*, e non avrebbe accettata la compagnia di reazionarii, nemici acerrimi dello statuto.

Ma il conte di Revel sembra così persuaso della forza del partito retrivo, che non crede più conveniente di rifiutarne l'appoggio, anzi questa mattina ci fu presentato un biglietto, il quale proverebbe che il conte Revel farebbe persino parte del comitato clericale. Ecco il biglietto :

« Ill.° signore

« Il comitato costituzionale conservatore si pregia d'informare V. S. che il candidato che esso propone al 2° collegio di Torino è il sig.

« MASSINO-TURINA PIETRO GIO.

« Torino 13 novembre 1857

« *Firmato all'originale* P. Com.to DI REVEL. »

È autentico? La risposta al conte di Revel; frattanto non possiamo con bastante energia condannare i liberali che, al cospetto di una congiura clericale, hanno la malafede di dividere i voti, di brigare contro i liberali, e scrivere, per esempio, a Mede: « Se non potete ottenere l'elezione di Cavallini, anzichè votare per Tecchio, votate per Decardenas. »

Noi non abbiamo veduta la lettera di questo gran liberalone, ma ci fu assicurato da persone onorate, che fu scritta. A voi, lettori onesti, la sentenza.

LIBERALI E CLERICALI.

Dai risultati finora conosciuti sulle elezioni generali, non poteva non nascere lo stimolo agli elettori liberali di presentarsi ancora numerosi in quei collegi, dove il non definitivo esito della prima votazione rende necessaria la ballottazione fra i due candidati che ottennero maggior numero di voti. Essi avranno pure riconosciuto che in questa circostanza il partito liberale deve abbandonare le gare intestine, non curare le gradazioni in cui si scompone, per opporsi compatto ed unito ai clericali che pur essi compaiono sul campo compatti ed uniti per quanto possono. I clericali sono in minoranza esigua, i liberali in maggioranza ragguardevole, ma mentre i clericali formano una sola massa indivisa, uniforme e disciplinata, i liberali sono sparpagliati in diversi campi e si combattono fra di loro sopra diverse questioni politiche, amministrative, economiche. Queste condizioni opposte nei due partiti nasce dalle stesse loro massime fondamentali; la libertà implica per ognuno la facoltà di pensare a suo modo, di avere un'opinione propria, di sostenerla, propagarla, svilupparla, e così essa viene in conflitto frequentemente non solo contro i nemici della libertà, ma contro coloro stessi che la propugnano con egual calore e zelo. I clericali, cui la sola idea di libertà di pensamenti e di opinioni fa orrore, che pongono l'autorità in luogo della libertà, sono necessariamente soggetti e seguono non opinioni proprie, ma opinioni imposte con mezzi ed argomenti che non hanno altra forza persuasiva che quella dell'autorità, e un clericale che per atto spontaneo sostenesse una propria opinione sopra qualsiasi oggetto contro l'autorità che dirige il proprio partito, invocando la libertà individuale, cesserebbe per questo solo fatto di essere clericale.

Il partito clericale è uno; i partiti liberali sono diversi. La tattica del partito clericale che conosce questa posizione, è di accrescere le divisioni dei liberali per batterli poi alla spicciolata. Le frazioni del partito liberale, considerate ciascheduna separatamente, sono altrettante minoranze, come è una minoranza il partito clericale; e siccome quest'ultimo ha mezzi più potenti ed incitamento maggiore ad agire, avviene che la minoranza clericale è più forte di ogni singola minoranza del partito liberale, e a queste circostanze dobbiamo attribuire le molte votazioni non definitive che ebbero luogo in diversi collegi. La minoranza clericale invece di trovarsi a fronte ad una maggioranza liberale si trovò contro due o tre minoranze liberali; ma dal momento che queste si riuniscono, l'esito non rimane incerto, e la minoranza clericale rientra nella sua nullità.

A molti ha fatto grande impressione la comparsa dei clericali in quest'occasione, non tanto perchè abbiano spiegato una forza veramente considerevole, ma perchè quel poco che ne mostrano, venne per sorpresa e contro ogni aspettativa; ed anche in ciò devesi riconoscere la disciplina del partito e una certa abilità gesuitica, che invero dovevasi attendere dal medesimo assai versato in queste arti, ma che non fu abbastanza avvertita.

Oltracciò, devesi pure osservare che il partito clericale ha assorbito quasi interamente quella frazione costituzionale che, dietro le abitudini parlamentari, suolsi chiamare della destra, e che sebbene assai conservativa nelle sue opinioni, pure si tenne sempre sul terreno costituzionale e nelle dispute coi clericali non mostravasi disposto a sagrificare gli interessi dello stato a quelli della chiesa. Questo partito, per colpa de'suoi capi che non seppero mantenerlo con quella forza ed autorità che aveva nei primi tempi dello statuto, non esiste guari più, ma i più illuminati membri del medesimo riconoscendo le necessità dei tempi, le condizioni politiche del paese e i vantaggi del progresso, seguono il ministero, che tiene conto di queste cose, senza abbandonare le massime fondamentali di conservazione da cui nessun governo può dipartirsi.

A ciò furono essi tanto più indotti, dacchè gli altri che con loro sedevano nella camera per debolezza ed altri motivi che sarebbe troppo lungo lo sviluppare, inclinavano sempre più verso il partito clericale, sino a tanto che quest'ultimo potè arruolarli definitivamente alle sua bandiera, e far entrare nei suoi ranghi il conte Revel come candidato clericale. Forse gli uomini dell'antica destra affermeranno che dopo la sommissione dei clericali allo statuto, attestata del giuramento prestato sono, questi che vennero da quelli e non quelli da questi; ma ciò è una illusione, se pur sussiste. Or son quattro o cinque anni, un ministero Revel che surrogasse il ministero Cavour era una combinazione che non riuscì, ma almeno poteva tentarsi e fu tentata. Ora ognuno è convinto che un ministero Revel dovrebbe essere in sostanza nn ministero Lamargarita, anzi che questo nome avrebbe la preponderanza.

Abbiamo già più volte dimostrato che il potere in mano messo ai clericali comunque si chiamino Revel o Lamargarita, ci condurrebbe indietro a tempi che più nessuno desidera e immergerebbe il paese in deplorabili sventure. Perciò combattemmo e combattiamo la candidatura Revel.

Il rinforzo proveniente dall' antica destra, ha pure contribuito a far comparire il partito clericale più di quello che lo si credeva.

Per combattere questa minoranza clericale i liberali non hanno che da tenersi uniti, e ciò è facile, considerando che quelli sono il comune nemico. Sino a tanto che questo se ne stava acquattato e apparentemente inerte, poteva concedersi al partito liberale quella scissura considerando che il pericolo maggiore non appariva da quel lato. Non mancarono voci che avvertivano, ma non furono abbastanza ascoltati; ora i fatti hanno parlato, e il partito liberale deve stare insieme se vuole evitare gravi danni; l'unirsi è tanto più facile in quanto che l'opposizione dei clericali alle massime liberali non si manifesta soltanto nelle quistioni cosidette religiose, ma ben anco sulle quistioni politiche amministrative, economiche e personali.

Questa unione importa non solo per le elezioni, ma assai più nella costituzione dei partiti nella camera nuova. Non dubitiamo che l'insegnamento avuto, e l'esperienza fatta porterà il suo frutto, e che la vittoria ottenuta dal principio di libertà nelle elezioni mediante l'accordo delle frazioni liberali, di cui i collegi elettorali di Torino diedero luminoso esempio, sarà foriera di eguale trionfo dello stesso principio nel parlamento.

ELEZIONI POLITICHE

Elezioni definitive

Aosta, De Bosses.
S. Quirico, Solaro Della Margarita.
Quart, Crotti.
Varzi, Mazza avv.
Montmeillan, Leblanc Stephane.
Bourg St Maurice, canonico Chevray.
Broni, avv. Depretis.
Cigliano, prof. Lignana.
Stradella, Correnti.
Poncalieri, Asinari.
Ovada, avv. Gilardini.
Demonte, cons De Andreis.
Serravalle, march. Ratti-Opizzoni.
Voltri, cav. Ghiglini.
Novi, march. G. B. Negrotti.
Casteggio, Lorenzo Valerio.
Cuglieri, Naitana.
Cigliano, prof. Lignana.
Lanzo, prof. Genina.
Thonon, De Sonnaz.
Evian, Laurent.
Vistrorio, Riccardi.
Strambino, marchese Birago.

Ballottaggi

Rapallo, Serra voti 102, Centurione 85.
Montechiaro, Berruti 189, Pelletta Cortanzone 147.
Bobbio, Marrè 57, Melegari 50.
Ugine, Lachenal Ambroise 319, Lachenal D.r 344.
Moutiers, D.r Jacquemoud 382, Duverger 357.
Cortemiglia, Sappa 94, Incisa 90.
Isili, tra Solinas 165 e cav. Serra P. 123.
Monforte, tra avv. Daziani 149 e march. di Monforte 144.
Ozieri, tra cav. Grixoni 190 e Macchia 117.
Nuoro, tra Asproni e Mastio.
Bitti, tra Natta Musio e Sulis.
Bosa, tra Passino e Spano.
Alghero, tra avv. Costa 171 e Garibaldi 88.
Chieri, tra gen. Quaglia e conte Prospero Balbo.
Rivoli, tra conte Chiavarina e conte Rubbio.
Cuorgnè, tra Mautino e avv. Zerbolio.
Pont, tra conte Mamiani e dott. Pullino.
Puget-Théniers, tra d'Auvaré e Niel.
Nulvi, tra medico Mari e Pisani.

Dogliani	Votanti	293
D'Agliè		118
Cassinis		74
Deleuse		54
Prandi		44
Mancini		3

Se i liberali non erano divisi, l'avv. coll.

Cassinis riusciva nel primo squittinio con grande maggioranza.

Essi possono riparare il male nel ballottaggio. Qualunque altra considerazione sarebbe ora intempestiva.

Arona. Gli elettori inscritti sono 324.

I votanti furono	255
Vallauri	106
Beolchi	78
Torelli	34
Annullati	37

Anche in questo collegio se i liberali sono uniti, la vittoria loro è sicura.

—

Siamo assicurati che l'elezione di Fossano, dove fu eletto il famoso conte Massimino, e quella di Verrès, dove fu eletto il conte di Camburzano, dovranno essere annullate, per le molte irregolarità che vi sono state commesse.

—

Anche l'elezione di Cigliano dovrà essere annullata, così perchè il professore Lignana non ha ancor compiuta l'età richiesta, come per alcune irregolarità seguite.

—

L'elezione di Strambino, dove fu eletto il marchese Birago, dovrà essere annullata, perchè nella sezione d'Azeglio non fu fatto il secondo appello.

—

Ci scrivono da Savona 15 novembre:

« L'impudenza pretina è giunta al suo colmo. La maschera è caduta anche ai più riservati, ed il partito dell'assolutismo e dell'inquisizione si è schierato compatto in battaglia, capitanato dal vescovo.

« Consunti i sacri tridui che vennero funzionati colla maggior pompa ed in tutte le chiese — Eccitati gli elettori con pubblici affissi, si prezzolarono anche individui coll'incarico di distribuire sul limitare delle sezioni e nascostamente pur anco nell'interno delle stesse, bollettini del tenore seguente:

« *Elettori per la religione, per la chiesa, eleggete a deputato Paolo Assareto.*

« L'esperimento del primo conflitto è stato vittorioso per i clericali perchè l'Assareto ha superato l'Astengo di 36 voti.

« Ma nella lotta definitiva di mercoledì muteranno le sorti, ed Astengo vincerà.

« Ora che i liberali hanno numerati i loro avversari, ora che si sono col fatto convinti quali e quanti sono gli ascritti alla coorte pretina, faranno finalmente senno ed anderanno compatti all'urna elettorale.

« Il primo sorriso di compiacenza ha sfiorata la bocca assiderata degli avversari dichiarati dello statuto.

« Ma il disinganno finale li renderà muti ed i savonesi non avranno ad arrossire di essere annoverati fra i collegi che mandarono un deputato clericale.

« *Un Elettore.* »

—

Ci scrivono da Caselle:

Onorevole sig. Direttore,

La prego di rettificare l'errore, pubblicato nel giornale l'*Opinione* d'oggi, del ballottaggio nel collegio di Ciriè tra il professore Pescatore e Giorgio Briano.

Io che fui membro delll'ufficio, e che di qui posso prima dei miei coelettori di Ciriè farle pervenire questa lettera, m'affretto mandarle il risultato dello scrutinio delle tre sezioni, di cui si compone il collegio di Ciriè:

Per la sezione di Ciriè

Votanti	N°	137
Pescatore	»	115
Briano	»	20
Briaia Giacomo	»	1
Nulli	»	1
	N°	137

Per la sezione di Corio.

Votanti	N°	71
Pescatore	»	48
Briano	»	11
Nulli	»	12
	N°	71

Per la sezione di Fiano.

Votanti	N°	40
Pescatore	»	12
Briano	»	28
	N°	40

Per conseguenza Pescatore riuscì eletto con 175 vontro 59 dati al suo avversario del partito clericale che non potrà mai mai mai prevalere nel collegio di Ciriè.

Portae inferi non praevalebunt!!!

Caselle, 17 novembre 1857.

—

Collegi di Genova. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

« Dalle cifre che segniamo (e per ora non ci occupiamo che di cifre e di fatti riguardo alle elezioni) i lettori possono ricavare che il numero complessivo dei voti raccolti dai 5 candidati clericali sul 2°, 3°, 4°, 5° e 6° collegio, è di 593.

« I varii candidati liberali, dell'una o dell'altra frazione, ebbero in totalità su quei collegi voti 459.

« Ma siccome gli inscritti su quei 5 collegi sono 2,064, e i votanti furono soltanto 1,162, rimasero a casa 902 elettori.

« In questi assenti, che formano circa la metà degli elettori inscritti, non v'è certo alcuna riserva pei clericali. Tutte le forze di questi furono ieri spiegate in campo, fino all'ultimo soldato. Sette comitati in seduta permanente, un numero grande di aiutanti di campo e di cursori, somma attività, intervento e solerte concorso di preti in massa, tutto ciò durante due mesi, provano ad evidenza che il partito *cattolico* non ebbe negligenti. I negligenti, si dee confessarlo, appartengono a noi liberali, che non abbiamo avuto nè organizzazione, nè centro, nè unione, nè solerzia, nè arte alcuna. Forse udendo invocar dai clericali in ogni politica lotta la provvidenza e lo spirito santo, molti dei nostri hanno creduto che il partito *cattolico* rimettesse interamente al cielo la faccenda elettorale, ma ora devono essere convinti che i *cattolici* applicano molto bene la massima *aide-toi, le ciel t'aidera*, e che in politica, come in ogni altra cosa, chi non combatte non vince.

È facile inferire da ciò, che se gli elettori liberali si riscuotono, se accorrono compatti e numerosi in favore de'candidati liberali rimasti in ballottaggio, il voto di mercoledì può mutare affatto le sorti dello scrutinio in 4 collegi.

« In questo calcolo non abbiam compresi il 1° e il 7° collegio, benchè Ricci e Pareto figurassero nella lista dei *conservatori*. — Una delle solite transazioni o confusioni, che non esisterebbero se fosse maggiore schiettezza nei partiti nostri, e coraggio civile negli individui. »

—

CLERICALI. Leggesi nel *Morning Post*:

« Quei nostri vicini continentali e quei giornalisti che s'immaginarono che noi siamo così interamente occupati dai disastri indiani e dalla crisi monetaria da non poter fare nessuna attenzione a ciò che avviene sul continente, si ingannano a gran partito. Nei più tristi momenti della nostra storia, quando noi ci trovavamo quasi soli in Europa ed avevamo da contendere non solo colle ostili combinazioni del continente, ma colla guerra americana e con torbidi domestici, noi non consentimmo a vedere scemato un dramma della nostra influenza in Europa od a cessare per un momento dallo esercitare quell'azione a cui ci abilitava la nostra posizione fra gli stati europei. Benchè isolani ed appartati, noi siamo e da interessi e da alleanze e da relazioni di commercio legati colla gran famiglia degli stati europei in modo che gli interessi e la condizione di nessuno di essi possono essere indifferenti a noi, come nazione. Con tutti, benchè alcuni differiscano da noi nella forma di governo, noi desideriamo mantenere pacifici rapporti; con quelli poi, con cui abbiamo identità di viste e comunanza di opinioni, noi desideriamo esser uniti da legami di amicizia. Vi sono stati e regni che si sono isolati e stanno lontani da noi; che hanno seguito una politica solitaria ed egoistica e che vissero pel loro solo interesse. Questi stati sono liberi di tenere una polictia a modo loro, ma non possono aspettarsi di trovare fra gli uomini di stato e fra le popolazioni inglesi simpatia ed amicizia così cordiali come le troveranno i sovrani che hanno fatto causa comune con noi, che furono alleati nostri in un tempo di difficoltà e di bisogno. Di questi alleati, re Vittorio Emanuele di Sardegna è uno dei più franchi e dei più onorevoli e pochi giorni sono ha accresciuti i diritti ai nostri rispettosi riguardi ed alla nostra gratitudine col sottoscrivere munificamente 400 lire sterline per le vittime dell'insurrezione indiana. È questo un atto il più commendevole e patriottico, quando pensiamo che gravi calamità hanno pur ora afflitta la Sardegna e che la lista civile del re non è punto vistosa e deve soddisfare a molti impegni domestici. Vi furono in Sardegna raccolti men che mediocri; il paese fu molestato dal cholera e dalle inondazioni, ma ciò non ostante al re di Sardegna parve questa una occasione straordinaria degna dell'esercizio della sua beneficenza; egli sentì, da gentiluomo e da sovrano, che la lotta dell'India era veramente una lotta fra la cristianità e il maomettismo, fra la civiltà moderna e la moderna ferocia e il moderno barbarismo. Benchè capo di un'antica famiglia cattolica e sedente sul trono di Carlo Emanuele IV, che si fece gesuita a Roma nel 1817, il re di Sardegna ha, come l'imperatore dei francesi, come il sultano, come il re di Grecia, non esitato punto ad opporsi ad alcuni dei più fanatici de' suoi sudditi e, a malgrado i cipigli e i richiami di un pretume ignorante, bigotto e male allevato, com'è il clero cattolico d'Irlanda, e di una prelatura così gesuitica, meschina di mente, avida del danaro e monacale, come il nostro D.r Cullen, fare ciò che conviene ad un buon cristiano e ad un vero alleato. Per questo atto, re e ministero furono denunciati da una setta fanatica e faziosa di vescovi ed arcivescovi, come lo è la setta dei nostri garbati, cortesi, ben allevati vescovi, i Machales, i Cullen ed i Cantwell, di Tuam, Dublino e Meath. L'arcivescovo Marongiu Nurra, di Cagliari (città a cui si estese ultimamente la civiltà anche cogli ultimi suoi miglioramenti del telegrafo elettrico, il quale ci ha procurati i suoi servizii da mercoledì scorso), e l'arcivescovo di Torino, Fransoni, si opposero appunto alle misure vantaggiose e liberali del governo quanto i prelati irlandesi, di cui abbiam fatto il nome, si opposero ad ogni provvedimento vantaggioso e nazionale preso dal nostro gabinetto ed inteso all'utile di tutta la popolazione.

« Se Tuam e Dublino hanno le loro pastorali, le hanno anche Torino, Cagliari, Chambéry, Vercelli, Sassari e Genova; e la pastorale italiana è inferiore di qualità quanto è l'inglese che ci viene firmata *Giovanni* e *Paolo*, attraverso il canale di San Giorgio. I ragionamenti di queste pastorali estere sono pure così meschini e futili, benchè non così prolissi, come quelli che emanano da S. Garlath's e Dublino. I vescovi di Sardegna dicono al loro clero che la fede cattolica è minacciata, che iniqui uomini vanno perseguitando la chiesa, e che, se vuolsi rimuovere il male, bisogna mandare al parlamento sardo gente affezionata alla religione cattolico-romana; con che questi prelati intendono persone che siano più attaccate al papa ed alla corte di Roma che al re ed alla costituzione di Sardegna. Queste pastorali sono diramate per essere lette nelle chiese; ma resta a vedersi se il clero sardo vorrà seguir l'esempio dei preti di Swinford, di Claremorris e di Kilmena e diportarsi come il rev. Peter Conway, il rev. Peter Reynolds e il rev. Luke Ryan, denunciando ed intimidendo i votanti. Se la loro audacia va così oltre, le camere sarde e il ministro di grazia e giustizia, Deforesta, coadiuvato dal procurator generale, dovranno vedere se gli ecclesiastici delinquenti non cadano sotto nessuna delle leggi penali. Il parlamento brilannico ordinò all'attorney generale d'Irlanda, un giureconsulto cattolico, di procedere contro suoi correligionari; e se la libertà delle elezioni fosse in Sardegna attraversata, il conte Cavour, il sig. Rattazzi ed il generale Della Marmora non sono uomini da permettere che passi inosservato od infrenato nessun atto aperto che offendesse la libertà dei votanti. Fino a che questi vescovi in paese e fuori si restringono a scrivere sonnolenti e stupide pastorali; finchè queste pastorali, come i sermoni dell'arcivescovo di Grenada, in *Gil Blas, sentent l'apoplexie*, è savia politica il non curarsi di discorsi che nessun uomo di tatto, di coltura e di ingegno vorrà leggere. Ma quando preti e vescovi si argomentano di minacciar i cittadini nell'esercizio dei loro doveri civili, cotesto è il momento in cui il poter civile deve intervenire.

« E però una buona cosa il sapere che i preti ultramontani della Sardegna non osano più tentare ciò che non solo tentarono, ma eseguirono sette anni fa. Noi tutti ricordiamo che il defunto conte Santa Rosa, nel 1850, ebbe come uomo di stato e come uomo pubblico una parte importante e veramente nazionale nel reprimere l'indebita influenza di Roma e nel consolidare le prerogative del suo sovrano. Per ciò a questo leale funzionario, ne' suoi ultimi momenti, i preti negarono i sacramenti della chiesa e, se non c'inganniamo, si opposero a che il suo corpo fosse sepolto in luogo consacrato. Un altro eminente uomo di stato, che partecipava alle opinioni di Santa Rosa, il secondo presidente della corte suprema di cassazione, conte Giuseppe Siccardi, morì pochi giorni sono a Torino; ma il prete che fu chiamato al suo letto di morte non osò rifiutargli gli ultimi riti. Dopo la morte del conte Siccardi però, i preti cercarono di avere dalla sua vedova una dichiarazione ch'egli si era pentito dei suoi ultimi atti e più specialmente degli errori che aveva commessi nel sostenere i diritti del potere civile contro la chiesa e la corte di Roma. Ma la vedova e la famiglia rifiutarono di firmare una tale dichiarazione e così il partito gesuitico fu pienamente attraversato. Nel 1850 i preti furono più fortunati e più audaci, mentre ora sono costretti a minare e controminare ed a lavorare sotterraneamente, senza osare di agire alla luce del giorno.

« Le speranze d'Italia e di progresso fanno ora centro in Piemonte. Ognuno sente che, se il governo rappresentativo e una ben equilibrata libertà possono avere probabilità di buona riuscita nella penisola, bisogna che se ne faccia un libero esperimento nei dominii del re di Sardegna. Il Piemonte è ora la sola parte d'Italia, in cui i protestanti e gli accattolici godono di piena tolleranza, possono professare liberamente la loro fede ed attendere apertamente ai loro atti religiosi. Ciò hanno effettuato il re ed i ministri, non ostante l'opposizione di sette mila preti, di trent'un ordine fratesco, con 347 conventi, e 23 ordini di monache con 141 conventi. Malgrado queste ed altre opposizioni, il paese ha fatto una campagna contro la Russia ed ha fatte immense spese per lo svolgimento del commercio e delle opere di pubblica utilità. Tal re e tal popolo sono degni di protezione e di riguardo e devono essere incoraggiati e sostenuti nei loro nobili sforzi dall'Inghilterra e dalla Francia.»

BANCA NAZIONALE

Come avevamo preveduto, la Banca nazionale ha elevato oggi (17) l'interesse dello sconto al 10 0|0. Era questa disposizione divenuta inevitabile, dopo lo esempio che ne avevano dato la Francia e l'Inghilterra.

Ma essa serve in pari tempo a smentire le voci sparse di corso forzato dei biglietti, perchè se si avesse avuto a prender questa misura, non sarebbesi elevato lo sconto.

D'altronde ci venne già l'occasione di dichiarare che il corso forzato non è necessario e sarebbe pericoloso. Esso non potrebbesi neppur accordare se non che per legge, nè crediamo il conte Cavour ne assumerebbe la risponsabilità, perchè non ci dilunghiamo dal vero dichiarando che l'onorevole ministro delle finanze è contrario alla misura. Anzi ci è riferito aver egli fatta questa esplicita dichiarazione ad una deputazione del consiglio di reggenza della Banca, che erasi recata ad esporgli lo stato del mercato monetario.

Ma sopra questo argomento importante ci riserbiamo di ritornare in un prossimo foglio.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 17.

Le notizie giunte da Nuova Jork in data del 5 sono migliori. Il numerario più facile. La confidenza rinasceva. Due milioni di dollari erano giunti dalla California, di cui 500,000 con destinazione per l'Europa.

Londra 16. Il parlamento è convocato officialmente pel giorno 3 dicembre.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

— S. M., con decreti delli 4 corrente, ha degnato conferire le seguenti decorazioni dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra, la croce di uffiziale alli signori:

Moncafi cav. ed intend. Gaspare, dirett. capo di divisione nel suddetto ministero;

Bongiovanni cav. Pietro, id. id.;

Costa cav. Lorenzo, intend. militare nel corpo d'intendenza militare.

La croce di cavaliere alli signori:

Sini Giuseppe, commissario di guerra di seconda classe id. id.;

Duprè Vincenzo, id. id. id. id.;

Racca Benedetto, id. id. id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, la croce di cavaliere del prefato ordine, all'ingegnere capo di prima classe Carlo Galimberti.

Con sovrani provvedimenti ed ordini ministeriali del 5, 7, 14, 18, 27 e 30 ottobre ultimo, e del 5, 6 e 13 novembre corrente, ebbero luogo le seguenti nomine e destinazioni nel personale delle scuole secondarie:

Collegio nazionale di Ciamberi.

Vollo Giuseppe, incaricato dell'insegnamento

della lingua italiana nel collegio nazionale di Ciamberi.

Collegio reale d'Albertville.

Bianchi Martino, prof. di lingua italiana nel R. collegio di S. Gio. di Moriana, destinato allo stesso insegnamento nel R. collegio di Albertville.

Collegio reale di Bonneville.

Falco Francesco, reggente di filosofia razionale nel R. collegio di Moutiers, nominato reggente della stessa cattedra ed incaricato dell'insegnamento della lingua italiana nel R. collegio di Bonneville;

Bastard Pietro Francesco, prof. di 2.a grammatica nel R. collegio di Conneville, nominato reggente di 3.a grammatica ivi;

Peyssel Giacomo, incaricato dell'insegnamento della 2.a grammatica ivi.

Collegio reale di Moutiers.

Colomberi sac. Michele, prof. sost. nel R. collegio di Vercelli, nominato reggente di filosofia razionale nel regio collegio di Moutiers;

Cattabene Andrea, prof. di lingua italiana nel R. collegio di Bonneville, destinato allo stesso insegnamento nel R. collegio di Moutiers.

R. collegio di S. Gio. di Moriana.

Raynaud sac. Stefano, prof. di filosofia razionale nel regio collegio di S. Gio. di Moriana, incaricato dell'insegnamento della lingua italiana nello stesso collegio.

R. collegio di Thonon.

Alario Carlo, incaricato dell'insegnamento della lingua italiana nel R. collegio di Thonon.

(Continua)

FATTI DIVERSI

Amministrazione militare. Si legge nella *Gazzetta militare*:

« Col 1° del prossimo dicembre verrà stabilito definitivamente il nuovo battaglione dei figli militari a Racconigi.

« Stante la poca vastità dell'alloggio per ora il numero non potrà oltprepassare i duecento, quale è già compito. — Speriamo si provvederà al riguardo.

« Se sono esatte le nostre informazioni, si dà per certo verrà ampliato il locale dell'attuale caserma di piazza Carlina del corpo dei reali carabinieri, appena sarà in pronto quello della regia fabbrica dei tabacchi, in quale circostanza si provvederebbe all'uopo, onde la stazione principale di Torino avesse un alloggio più conveniente e più adatto alle fatiche ed all'indispensabile successivo riposo di questi bravi militari, che attualmente trovansi così mal disposti, che quasi non si può passare da un letto ad un altro. »

Noè e Cam. Il conte Noè, anticamente pari di Francia, rappresentante di una delle migliori famiglie di Francia, fu gettato a terra a Parigi sul quai delle Tuileries da una carrozza, e se il cocchiere non avesse immediatamente fermato i cavalli con mirabile celerità, gli sarebbe passato sopra. Il conte fu salvo senza alcuna lesione, e sebbene abbia 85 anni d'età, continuò il suo passeggio senza assistenza. È un fatto curioso che questo conte Noè è padre del celebre caricaturista Cham, la cui passione per la carriera artistica fu causa che fosse privato della benevolenza e del favore del padre.

Una nave sott'acqua. Si scrivono da Copenhaguen alla *Gazzetta di Flensburg* i seguenti particolari sulla nave di linea *Lefort* sommersasi nel golfo di Finlandia qualche tempo fa. Questa nave, dietro disposizione del governo russo, è stata esaminata da palombari inglesi. Dietro il rapporto fatto dai medesimi si trovarono nello spazio interno della nave circa 1100 cadaveri, cosicchè è probabile che al tempo in cui accadde il disastro vi fossero sul ponte superiore da due in trecento uomini che furono strascinati via dalle onde agitate. I passaggieri e gli uomini dell'equipaggio si erano attaccati fortemente agli oggetti stabilmente infissi nei gabinetti e nelle stive e furono così trovati dai palombari in uno stato di decomposizione. L'aspetto di questi cadaveri era così terribile e fece tale impressione sopra uno dei palombari che per diversi giorni non fu in grado di fare il rapporto; più tardi ricusò di andare di nuovo sott'acqua ad esaminare la nave e ritornò a casa.

Notizie Politiche

La *Presse* sostiene che la riunione del corpo legislativo al mese di novembre non sarà una misura di pura forma e che all'assemblea sarà sottomessa la legge per la libertà degli interessi.

— Si scrive da Parigi al *Daily News*:

« Molti americani hanno abbandonato Parigi negli ultimi giorni per attendere ai loro affari in casa propria. La loro assenza viene lamentata dal commercio, poichè di tutti i visitatori esteri a Parigi, gli americani sono quelli che spendono di più. Hanno superato di gran lunga i russi nelle spese, poichè si osserva che i russi, sebbene prendano begli appartamenti, sono però economici intorno alle loro persone, hanno buoni servitori atti ad ogni cosa e fanno la cucina in casa. Ho appunto sentito un aneddoto divertente e autentico commesso colla crisi finanziaria che mette in chiaro la proverbiale avvedutezza di Jonathan. Un richissimo negoziante americano andò, alcuni giorni sono, ad una casa bancaria colla quale soleva far affari, per domandare come cosa ordinaria, una somma considerevole di danaro contro una sua cambiale sopra Nova York. Il principale della casa disse con molta cortesia e più parole, che siccome il chiedente non era fornito di alcuna lettera di credito della ditta cui apparteneva, non sarebbe regolare, sebbene conosciuto personalmente, di anticipargli sulla sua firma una somma così ragguardevole. Lo Jankèe s'accorse che gli affari non erano in bilico, e disse: « Vi dirò: suppongo che non abbiate denaro abbastanza in cassa e percio vi prego di darvi la pena di farmi il mio conto e di pagarmi la piccola somma di 10,000 franchi di cui rimango in credito. » Con isdegno fu data la somma al richiedente, ma la banca sospese i suoi pagamenti tre giorni dopo. »

— I giornali francesi ci recano due nuovi documenti diplomatici che si riferiscono alla tanto combattuta quistione dell'unione dei principati. Il primo è una nota del ministro degli affari esteri di Turchia scritta nella sera stessa in cui si conobbe il voto dei divani. In questa nota circolare il ministro dice:

« Istituendo i divani, le potenze aveano per iscopo di conoscere sopratutto le riforme amministrative di cui i principati possono aver bisogno per il progresso della loro prosperità. Lungi dal pensare a questo i divani si sono preoccupati di chiedere riforme puramente politiche, ciò con due voti e che sono attentatori al principio della soprasovranità e del mantenimento dell'impero ottomano, consacrati una volta di più col suddetto trattato di Parigi.

« Non si può dubitare che i voti susseguenti saranno per rispondere compiutamente a quelli enunciati e dal complesso di questi sortirà uno stato di cose che creerà più d'una difficoltà a risolvere. »

L'altro documento è la risposta che il gabinetto di Pietroburgo fece alla prima nota della Turchia. In questa si legge:

« Ho risposto all'inviato della Turchia che a questo riguardo il gabinetto imperiale non poteva che riferirsi all'attitudine che egli ha invariabilmente adottato sin dall'origine di questa controversia; vale a dire che, senza pronunciarsi in alcun modo nè pro, nè contro l'unione dei principati e limitando quanto al presente la sua azione all'esecuzione pura e semplice delle clausole del trattato 18|30 marzo, il gabinetto imperiale riserva interamente il suo giudizio definitivo sull'organizzazione di queste provincie sino al momento in cui sarà chiamato a formularlo in seno delle conferenze. »

Un articolo della *Corrispondenza prussiana* prova altresì che, all'opposto di quanto venne insinuato dalla stampa austriaca, il gabinetto prussiano non modificò neppur esso la sua attitudine nella quistione suddetta.

— Il governo austriaco ha pubblicato un'amnistia per tutti quei soldati che per diserzione o per mutilazione volontaria erano condannati a servire un tempo maggiore dell'ordinaria ferma. Siffatti soldati, dopo un anno che hanno servito oltre il tempo ordinario, saranno mandati nella riserva, quelli che servirono undici anni definitivamente mandati in congedo.

— Sul conflitto tra la città di Francoforte e gli Stati Uniti relativamente al rifugiato politico Fröbel si venne a sapere che l'ordine di espulsione di questo cittadino americano fu dato non dall'autorità civica di Francoforte, ma dal presidente della dieta federale. Il conflitto diplomatico non sussiste quindi tra la città e gli Stati Uniti, ma tra questi e la confederazione germanica, ed è quindi di maggior importanza. Il console americano ne è stato avvertito ed ora si attende, per iscioglere la quistione, la risposta del governo degli Stati Uniti che verrà in quattro settimane circa. In questa occasione la città di Francoforte ha notificato al console americano che si attiene strettamente alla massima non permettere ad alcun capo dei rivoluzionari del 1848 la dimora in Francoforte. Fröbel era il compagno di Roberto Blum e con questi fu condannato a morte da un consiglio di guerra a Vienna sotto gli ordini di Windischgraez. La sentenza fu eseguita contro Blum, ma Fröbel la scampò a motivo di un articolo di giornale favorevole all'Austria, che aveva pubblicato qualche tempo prima, e che fu fatto valere come circostanza attenuante presso i manigoldi di Windischgraez e di Jellachich.

— Le corrispondenze particolari che danno la descrizione della presa di Delhi fanno un triste quadro di quell'azione militare sotto i riguardi dell'umanità. Gl'inglesi hanno spinto troppo oltre la carnificina e compresero nella loro vendetta anche gl'innoffensivi abitanti della città che furono trucidati in massa. I giornali inglesi dicono che le donne ed i fanciulli furono risparmiati, e questo basta ad indicare quale sia la sorte che venne riserbata agli uomini. Lord Palmerston avea lasciato sperare che gli innocenti sarebbero stati risparmiati; ma i soldati inglesi pare che l'abbiano pensata un po' diversamente dal primo ministro.

Il *Bombay Times* dà una lunga descrizione della presa di Delhi, della quale riportiamo i seguenti brani:

« Il giorno 12, il bastione di Cashmere e metà dell'adiacente cortina erano rovinati. Per tre di vi fu una continua tempesta di artiglieria e di moschetteria, e le difese parvero sufficientemente demolite da permettere che si tentasse l'assalto delle opere esterne. Infatti allo spuntar del giorno 14, una potente schiera d'assalto, consistente in tre colonne ed una riserva, era pronta per l'attacco. Il segnale doveva essere l'abbattimento della porta di Cashmere, perchè la breccia non era ancora sufficiente da permettere la scalata senza scale. L'impresa fu affidata al luogotenente Salkeld, che si avvicinò alla porta con tre sergenti, portando sacchi di polvere e sotto un tremendo fuoco di moschetteria. Un sergente venne ucciso; Salkeld fu ferito nel braccio, ma si spinse innanzi cogli altri due. Attraverso le feritoie della porta, erano spianati contro di loro circa venti fucili. Ciò non ostante, essi affastellarono i sacchi di polvere contro la porta. Salkeld fu allora ferito ad una coscia e cadde; il secondo sergente fu cribrato dalle palle, mentre accendeva la miccia; il terzo sergente riuscì a scampare. Allora si sentì una terribile esplosione, che fece andar in rovina la porta, per la quale si scagliò dentro la colonna d'assalto. Quasi tutti quelli che portavano scale furono colpiti. La breccia e la porta furono allora sforzate e vi si gettò un irresistibile torrente, che sfidava ogni opposizione. Gli assalitori s'impadronirono di alcuni ampii fabbricati in quelle vicinanze, si aprirono una via lungo i baluardi al bastione ed alla porta di Cabool, di fronte ad una veramente ostinata resistenza e benchè le nostre perdite fossero gravi. Allora tutta la linea di opere forti dal bastione Water alla porta Cabool, compreso le porte ed i bastioni di Cashmere e Moree, la chiesa ed il collegio inglese, furono in nostra mano. Il nemico, che si sapeva era stato scacciato da tutte le parti simultaneamente, riebbe poi un po' d'animo per la mala riuscita della quarta colonna, e continuò a ritenere il bastione Lahore e gli altri, il palazzo Selimghur, il magazzeno e le parti principali della città; ma nessun sforzo fu fatto per ricuperare l'importante linea di opere che si era perduta. La quarta colonna, sotto il maggior Reed, dei Ghoorkas, doveva battere i sobborghi di Kishengnunge ed entrare nella città per la porta di Lahore; ma sfortunatamente essa sentì uno svantaggio, per qualche falsa apprensione circa il contingente di Cashmere, che non si potè indurre ad avanzarsi. Le nostre perdite furono gravi. Nove ufficiali furono uccisi sul luogo o morirono poco dopo; parecchi altri, fra cui il gen. Nicholson, morirono dappoi per le loro ferite; ventun ufficiali furono feriti, molti gravemente; 1178 furono i soldati feriti od uccisi.

« La sera del 20, tutta la città, il palazzo ed i sobborghi furono in nostro possesso. Il campo del nemico restava in piedi, ma apparentemente vuoto. Esso fu occupato la sera dopo e si trovò che i nemici eransi lasciati dietro quasi tutto il loro bagaglio. Il ponte di battelli ed il fiume erano ora sotto l'azione dei nostri cannoni, così che potevamo impedire ogni ulteriore fuga da questa parte. Allora la colpevole e sciagurata città presentò una scena di strage e di desolazione. Le donne e i fanciulli, che giravano attorno come dementi, furono risparmiati dovunque. I ribelli non avevano mostrata nessuna pietà, e non vi fu pietà per loro, nè se l'aspettavano. La sera del 21, il capitano Hodson, con un distaccamento leggiero, andò ad inseguire i fuggitivi. Il re e la regina si arresero, dietro la promessa che sarebbe loro risparmiata la vita: poco giudizioso atto di grazia, che può produrre molto male e sarà certamente male interpretato. »

— Leggesi nello stesso giornale: « Il 21 ottobre, il nemico fu attaccato a Mungarwur. La sua destra fu girata ed egli venne cacciato dalla sua posizione con una perdita di quattro cannoni, due dei quali furono presi dalla cavalleria di volontari condotta dal gen. Outram. Le nostre perdite furono lievi; quelle del nemico gravi, 120 nemici essendo stati feriti od uccisi. La fuga fu così precipitosa che il ponte Bunnee, nella sua spalla, fu lasciato in piedi. Le nostre truppe quel dì fecero una marcia di venti miglia e il giorno dopo una di 14, disperdendo i ribelli in tutte le direzioni. Il 22 si sentiva distintamente il fuoco a Luknow e col nostro cannone da 24 facemmo un saluto reale, per far sapere agli assediati che l'aiuto era vicino. La mattina del 25 la guarnigione da lungo tempo assediata e male approvvigionata fu rallegrata dal vedere la forza di soccorso vicina. Girando intorno alla città, essi aprironsi la via contro una forte resistenza e vi entrarono nella sera. Erano proprio in tempo. Due mine erano state praticate sotto le principali opere. Col primo scoppio, la guarnigione sarebbe stata messa in balìa degli assedianti. Il 26 le batterie di questa furono assalite e prese, fuggendo i figli dell'ex re verso Fyzabad. »

— Lunedì sera ebbe luogo una riunione in una chiesa di Nuova York, collo scopo di collettare una somma sufficiente, onde emancipare un ministro metodista che è in procinto d'essere venduto come schiavo a Newburn nella Carolina del Sud.

— Un ministro protestante di Nuova York dopo aver predicato per tre consecutive domeniche sulla crisi commerciale, e sulla necessità di economizzare e ridurre le paghe degli operai ebbe alfine la consolazione di veder porre in pratica le sue dottrine. Una commissione dei parrocchiani gli notificò che il salario annuo del reverendo era stato ridotto da mille dollari a seicento!

— Pochi giorni sono la fiorente città di Chicago, che puossi a giusto titolo chiamare l'emporio dell'Ovest fu visitata da una terribile catastrofe. Un incendio ridusse in ruine vasti edifizi e furono sepolte sotto i rottami non meno di venti vittime!

— Il celebre Walker annuncia che il suo esercito di 3,000 uomini farà vela da Nuova Orleans e da Glaveston ai primi di novembre. E il nostro governo federale lascierà fare? L'avvenire deciderà.

— Non è improbabile che qualche legno da guerra degli Stati Uniti faccia nel corrente mese una visita a Porto Principe e richiami all'ordine la nerissima imperiale maestà di Faustino I. Pare che il piccolo potentato non tralasci occasione di annoiare i cittadini americani che ivi stanziano o che vi accorrono per affari. Ultimamente mentre un barco mercantile americano salpava per Boston, la polizia haitiana ne afferrava il capitano ed il secondo, sotto accusa di aver introdotto nell'impero biglietti di banca falsi. L'agente commerciale degli Stati Uniti avendo rilevata la falsità dell'accusa chiese l'immediato rilascio dei due detenuti; ma fu un gridare al deserto. Faustino li ritiene tuttora in carcere ed il bastimento è ancora sotto i cannoni del forte di Porte au Prince, ove rimarrà sino a che una fregata americana non giunga in quel porto.

Da San Domingo ci si scrive che il direttore Baez è in procinto di fuggire, se pur gli sarà fatto possibile. Per mantenersi al potere chiese persino l'intervento dell'imperatore d'Haiti, il più implacabile nemico della propria patria! Il generale Santana era riescito a sbarcare sul territorio della repubblica, e tutte le truppe seguirono la sua bandiera.

Alle ultime notizie marciava verso la capitale.

— Sono giunti a Nuova York nel corrente mese 13,878 emigrati europei, e dal 1° gennaio 57 a tutto ottobre la grande totalità di 159,949 individui! *(Eco d'It.)*

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 17, *sera*.

Londra, 17. Oggi deve rientrare molto oro in Iscozia.

Credito mobiliare 732.
Strade ferrate austriache 642.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 415.
Strade ferrate lombardo-venete 552.

— —

Borsa di Parigi del 17 novembre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0		66 50 66 65
4 1[2 p. 0[0 .	90 75 90 50	
Consolid. ingl. .		89 3[4
Fondi piemont.		
1849 5 0[0 . .	89 80 » »	
1853 3 0[0 . .	» » » »	

G. Rombaldo, Gerente

CORNAGLIA E LIMONE

Avendo testè aperto un grandioso magazzino con fabbrica di eleganti mobili in via Guardinfanti, casa Cuggiani, porta n. 3, nel locale già occupato dal negozio Haid, hanno l'onore di partecipare a coloro i quali vorranno onorarli dei loro comandi, che essi s'incaricano di eseguire qualunque commissione, anche in generi da Tappezzieri per appartamenti, colla massima puntualità e precisione. La facilità nei prezzi gli fa sperare di vedersi onorati di numerose commissioni.

Approvazione dell'Accademia di medicina di Parigi.

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT — CONFETTI STOMATICI E PURGATIVI *di LAURENT*

Questi **Confetti** manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA
DI LAURENT

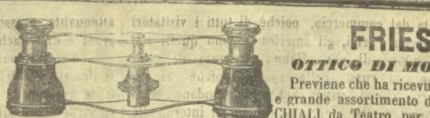
STUPENDO SPECIFICO CONTRO LA PODAGRA E I REUMI

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori **Trousseau** e **Pidoux** nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per le idropisie.

I **Confetti di Colchica** di **Laurent** sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*Estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'*Accademia imperiale di medicina di Parigi.* —

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di **Laurent**, munite di una etichetta, e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell'inventore.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, N. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.; *Cuneo*, Cairola farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Cagliari*, Crivellari; *Sassari*, Solinas.



FRIES
OTTICO DI MORAVIA

Previene che ha ricevuto un nuovo e grande assortimento di CANNOCCHIALI da Teatro per la stagione, **Duchesse** di nuovo genere a **pinche-nez**.
Id. **Blesses**, di costruzione del celebre **Voehlender**.
Id. alla **Marquise** a 12 lenti.
NB. *Il suddetto fa pure cambio contro gli usati.*

Torino, sotto i portici della Fiera, N. 7.
Genova, strada Carlo Felice, N. 7.

LINGUA INGLESE E TEDESCA
METODO ROBERTSON
CORSI SERALI

dalle ore 7 alle 8 pomeridiane, al prezzo di L. 10 anticipate al mese.

LINGUA INGLESE — Lunedì, Mercoledì, Venerdì.
LINGUA TEDESCA — Martedì, Giovedì, Sabato.

L'eccellenza del ***Metodo Pratico*** del ***Robertson*** è così universalmente riconosciuta che ci dispensa da qualunque parola in suo favore..

A coloro che amassero assistere ad entrambi i corsi, si accorderanno eque riduzioni di prezzo.

L'insegnamento si tiene in *casa Pollone*, N. 9, sotto i portici di Piazza Castello, piano secondo a sinistra, in fondo al cortile.

SEMENZA D'ORIENTE
di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova**, **Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous e Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dal mezzodì alle due, presso a qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

IL TECNICO

Periodico per le applicazioni delle scienze fisiche alle arti, alle industrie ed all'economia domestica.

Compilato dai professori Clementi, Selmi e Conti

12 fascicoli in-8 di 40 pagine ciascuno, all'anno, con tavole, al prezzo di 10 fr. in Piemonte e di 12 fr. all'Estero. Si spedisce per posta. (Via di Borgonuovo, n. 7 bis, in Torino)

SURDITÉ, Bourdonnement, hémicranie. *Guérison* par le doct. MÈNE de Paris, présent à Turin. Il reçoit rue de Pô, 6. Pour ses succès voir le N. 314.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli.

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*
Parigi, rue Caumartin, N. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara Caccia. — *Spedizione in provincia.*

5 f. 11 n. TANNIN-FOURQUET guarisce in 3 giorni le gonorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. Parigi, *Fourquet*, farm, 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

M.ME CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

SIROPPO LAROZE. Gli esperimenti fatti dal sig. barone dottore LA CLERE per Parigi ed i sobborghi, dal signor BOULOGNE padre pei dipartimenti, dal signor dottore Chev. DI SAVENIÈRES per la Russia e la Polonia, constatano l'efficacia del *Siroppo Laroze* tonico-anti-nervoso nella mancanza d'appetito, nelle cattive digestioni, lunghe convalescenze, nel languore, deperimento, costipazione, indebolimento organico, gastralgia, gastrite acuta o cronica. — Si eviterà la contrafazione richiedendo la firma *Laroze*, sulla quale si trova sempre applicato il timbro del Governo francese. Prezzo della bottiglia 5 franchi. — Indirizzarsi direttamente a J. P. LAROZE, farmacista della Scuola speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs*, N. 26. — Deposito generale per il Piemonte presso DALMAS, farm. a Nizza. In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente a *Torino*, presso i farmacisti DEPANIS, *Via Nuova*, e BONZANI, *Doragrossa*, N. 19; MUSTON, farm alla *Torre*; SERRAVALLO, farm. a *Trieste*; F. PIERI, farm. a *Firenze*; COLLAMARINI, farm. droghiere a *Ancona*; RIVOLTA e SARTORIO, ANDREA RAVIZZA, farmacisti a *Milano*; F. BIANCHI, farm. a *Brescia*. (3)

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 20 ottobre.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30 antim.	Ore 3 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 5 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 3, 5, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 5 50 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 30 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 35 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 3 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 45 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 25 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 3 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 23, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 5 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 25, 11 05 antim.	Ore 5 45, 11 20 antim.
» 5 10, pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 9 55 antim.	Ore 6 55, 12 antim.
» 2 35, 5 40 pom.	» 5 40 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 25, antimerid.	Ore 7 00, 11 35, antim.
» 1 25, 7 00 pom.	» 5 45, pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 55, antimerid.	Ore 9 38, antimerid.
» 1 40, 7 40, pom.	» 1 10, 7 13, pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 19, 8 44 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 59, 4 14, 5 55, p.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*
Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*
Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 16 *novembre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina: in contanti	in liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0	1 luglio	90-60	— — —	90 50	— — —
1851 »	1 giugno	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI					
1834 4 0/0	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI AZIONI.					
Esploratrice		— —	— — —	— —	— — —
Telegrafo sottomarino		— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale	1 luglio	— —	1240 31 x.bre	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		250 —	252-50 30 9.bre	— —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 luglio (lib.)	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em.		250 —	— — —	— —	— — —
— Obbl.		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.	1 ott.	— —	— — —	265 —	— — —
— da Aless. a Stradella		500 —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta	256 1/2	255 1/2
Francoforte sul Meno	213 3/4	
Lione	99 75	98 25
Londra	25 27 1/2	24 95
Milano		
Parigi	99 80	98 30
Torino *sconto*	8 0/0	
Genova *sconto*	8 0/0	

Moneta contro argento

ORO	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 03
» di Savoia	28 47	28 56
» di Genova	78 80	79 00
Sovrana nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita p. 0/00	3 »	1 50

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.